

**Dichiarazione di insussistenza cause di
INCONFERIBILITA' e INCOMPATIBILITA'**

(Art. 20, commi 1 e 2, D.Lgs n. 39/2013)

Il sottoscritto Antonio De Michele con riferimento all'incarico di Direttore Generale conferito con decreto n. 45 del 30/12/2016 del Commissario Straordinario, consapevole della responsabilità penale cui incorrere, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 47 del medesimo articolo:

DICHIARA

Di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal decreto legislativo, 8 aprile 2013, n. 39.

Con riferimento alle **cause di inconferibilità** dichiara :

di non aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3 D. Lgs.n. 39/2013) e cioè: art. 314. Peculato; art. 316. Peculato mediante profitto dell'errore altrui; art. 316-bis. Malversazione a danno dello Stato; art. 316-ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; art. 317. Concussione; art. 318. Corruzione per l'esercizio della funzione; art. 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; art. 319-ter. Corruzione in atti giudiziari; art. 319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità; art. 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; art. 322. Istigazione alla corruzione; art. 322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; art. 323. Abuso di ufficio; art. 324. Interesse privato in atti di ufficio; art. 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio; art. 326. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; art. 328. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; art. 329. Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; art. 331. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. Art. 334. sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; art. 335. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa;

- di non aver svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da Laziodisu nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico (art. 4, comma 1 D. Lgs. 39/2013);
- di non aver svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite da Laziodisu nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico (art. 4, comma 1 D.Lgs 39/2013);
- di non aver ricoperto incarichi politici come componente della Giunta o del Consiglio Regionale della Regione Lazio nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico (art. 7, comma 2 D.Lgs 39/2013)

- di non aver ricoperto incarichi politici come componente della Giunta o del Consiglio Comunale in alcuna provincia o comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti appartenente alla Regione Lazio nell'anno precedente il conferimento dell'incarico (art.7, comma 2, D.Lgs 39/2013)
- di non essere , stato nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e le loro forme associative della Regione Lazio *intendendo a tal fine per ente privato in controllo pubblico , ai sensi dell'art. , comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2013, le società e gli altri enti di diritto privato che esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (art.7, comma 2, D.Lgs 39/2013).*

Con riferimento alle **cause di incompatibilità** dichiara:

- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 1 del D.Lgs 39/2013 :
Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento , nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privati regolati o finanziati dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 comma 2 del D.Lgs 39/2013:
Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente ed amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico;
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 commi 1 e 2 del D.Lgs 39/2013 :
*Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali , regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario di stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 legge 23 agosto 1988, n. 400 o di parlamentare;
di non ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio della Regione Lazio;
di non ricoprire di componente della giunta o del consiglio di una provincia di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
la carica di presidente ed amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio.*

Di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di incompatibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs 39/2013.

Di essere a conoscenza che ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs 39/2013 la presente dichiarazione sarà pubblicata nel sito di Laziodisu – Ente per il diritto agli studi Universitari nel Lazio

Roma li, 19/02/2018

Il Dichiarante
Antonio De Michele

